



ROTARY INTERNATIONAL



GIANNI MONTALENTI

Governatore 2010 - 2011

Tel.: +39 348 715.0790

Tel.: +39 011 562.7925

gianni.montalenti@rotary-2030.it



Distretto 2030 R.I.
Liguria
Piemonte
Valle d'Aosta

Anno Rotariano 2010-11

Corso Matteotti n.44
10121 Torino
www.rotary-2030.it

Lettera mensile del mese di Maggio

Cari Rotariani,

mancono due mesi alla fine del mio mandato, due mesi intensi, ricchi di impegni, sensazioni, considerazioni. Due mesi nei quali si tirano le fila di un anno vissuto intensamente.

In questi ultimi mesi mi sono fatto spesso questa domanda : vale proprio la pena dispiacersi, o di rammaricarsi per soci di Rotary Club (non di Rotariani) che non provano alcun interesse per qualsivoglia attività o peggio ancora nel constatare la loro più totale indifferenza?

E' giusto continuare a richiedere più attenzione, più coinvolgimento a soggetti che vivono l'esperienza rotariana con meno interesse dell'affiliazione ad un golf o tennis club o di una bocciola?

Mi si dirà : *"se i programmi proposti sono inconsistenti come si può pretendere un coinvolgimento"*. E ancora: *"Il Presidente non ha proposto nulla di interessante, quindi al Rotary non vado volentieri, poi...sai c'era la partita..."*

Il fatto è che molti di questi soggetti anche se "stimolati" sono comunque assolutamente indifferenti. Perché? Perché fare Rotary vuol dire coinvolgimento, vuol dire essere propositivi, vuol dire impegno . Impegno che è direttamente proporzionale con l'impegno nella società civile. Indifferenti ed insensibili nella vita di tutti i giorni, e di conseguenza assenti anche nel Rotary.

Quando si vive l'esperienza di Governatore o di Presidente si tocca con mano questo che è l'essenziale problema del Rotary di oggi, problema che è apparso evidente nelle mie visite distrettuali (c'è un cinquanta per cento di rotariani del Distretto che non ho conosciuto di cui solo due si scusati della loro assenza) concetto d'altronde, più volte ripreso nelle mie lettere mensili, e che si è manifestato spesso confrontandomi con Presidenti e Consigli Direttivi.

In tutti la paura di agire contro questo malcostume, sintomo fondamentalmente originato da una profonda ineducazione; in molti però il compiacimento di poter attuare meglio i programmi del Club proprio grazie a questo socio "finanziatore occulto".

"Il peggior peccato contro i nostri simili non è l'odio, ma l'indifferenza: questa è l'essenza della disumanità.."
George Bernard Shaw (1856-1950)



ROTARY INTERNATIONAL



In queste ultime settimane ho vissuto due interessanti esperienze che vi voglio trasferire. Ho visitato per la seconda volta un Club che aveva (a parer mio e del Presidente) necessità di un nuovo confronto con il "Governatore". Compagine sociale di circa 50 soci. Si sono presentati in 15. Rammarico dei presenti, quasi un senso di vergogna. Serata vibrante. Sono tornato a casa molto contento in quanto in quei 15 amici, ho letto uno spirito rotariano eccellente, un desiderio accorato di cambiare. Ho consigliato loro di analizzare profondamente la compagine sociale e poi di liberarsi senza pentimenti e senza remore della zavorra inutile di una buona parte soci costantemente assenti. In ogni caso, dall'animata discussione mi sono confrontato con un nucleo eccellente di Rotariani che desiderano un'associazione migliore, più presente su territorio, più partecipe della società nella quale sono inseriti.

La seconda esperienza è stata la Convention di Assisi "*Sorella Acqua*". I dieci distretti italiani si riuniscono per raccontare i propri progetti e le singole esperienze sulle tematiche dell'Acqua alla presenza del Presidente Internazionale, due Past Presidenti Internazionali, importanti Dirigenti Rotariani, ed i rappresentanti delle maggiori agenzie non governative come Fao Unicef Unesco OMS e Word Bank. Evento che ha radunato oltre 1.200 rotariani da tutta Italia.

Un unico filo conduttore: l'entusiasmo!

Entusiasmo nell'organizzare, entusiasmo nella presenza e nell'ascoltare, entusiasmo per presentare, quasi come scolaretti, i singoli progetti al Presidente Internazionale che seppur visibilmente stanco ha assecondato tutti! Entusiasmo per stare insieme con la possibilità di progettare nuove cose.

Due esperienze che portano ad unico denominatore comune : possiamo essere un grande "*opinion leader*" solo se la smettiamo di essere indifferenti, poco coraggiosi e di lamentarci sempre.

Dobbiamo metterci in gioco.

Ad Assisi il denominatore comune è stato il "fare" comunicato in piazza al mondo esterno, che in alcune migliaia di soci e turisti occasionali, nella cornice della Piazza San Francesco, hanno potuto toccare con mano quello che il Rotary fa. Così avverrà al nostro congresso il prossimo Giugno a Torino. Infatti, come da alcuni anni già facciamo, i Club produrranno tabelloni con indicate le migliori attività, che questa volta saranno esposti al pubblico per una settimana nella splendida Piazza Carignano .

Comunicare il nostro impegno per raccontarlo alla società civile, uscendo da schemi insopportabili di un'informazione sempre più deviata e sempre meno informata, raggiungendo magari anche il risultato di inorgoglire gli indifferenti e gli insensibili nei nostri Club.

E' un obiettivo più che raggiungibile, dove un eventuale fallimento sarebbe veramente umiliante per tutti noi.

Buon Rotary!